



APPUNTI DAL DIALOGO CON NATHALYA

22 febbraio 2022

di Redazione

I genitori di Nathaliya abitano nella zona sud est dell'Ucraina. Il papà è un marinaio in pensione e la mamma è un medico anestesista in pensione. Fanno fatica a vivere con le loro pensioni (circa 300 euro al mese ciascuno) e riescono ad andare avanti solo perché possiedono alcuni appartamenti che hanno affittato e le rendite permettono loro di arrotondare: dall'affitto di un appartamento ricavano 50 euro al mese! Ci ha detto Nathaliya che quando sente la mamma al telefono, dopo averle chiesto se sono in salute, le chiede se hanno da mangiare, se ha il pane (ha usato proprio questa espressione), perché fanno difficoltà ad arrivare a fine mese. E sono persone che stanno meglio di tante altre in Ucraina...

Nathaliya ci ha poi raccontato di una zia a lei molto cara, la sua madrina di Battesimo, che è cugina di sua madre. Lei vive nella regione del Donbass, a Donetsk (una delle due province separatiste riconosciute da Putin). La zia non vuole lasciare la sua casa, come stanno facendo molti, per andare in Russia. Teme che al suo ritorno non troverebbe più nulla di ciò che le appartiene. Dice che già ora c'è molto sciacallaggio. Non ha accettato nemmeno l'invito della mamma di Nathaliya ad andare a stare da loro per un periodo. Per ora resta lì e non esce di casa se non per andare a comprare lo stretto necessario.

Nathaliya ci ha detto che la mamma le racconta che sono stati riaperti e costruiti molti rifugi anti bombardamento sotterranei e che la popolazione è già stata addestrata all'evacuazione: devono tenere per famiglia una sola borsa pronta con dentro i documenti e scappare nel rifugio più vicino alla propria casa in caso di allarme. La mamma ha 69 anni e il padre poco più di 70: loro non escono mai se non per andare al mercato a fare la spesa... esistono pochissimi supermercati e nella sua città addirittura uno solo.

Nathaliya è una persona molto discreta ed equilibrata. Lo è stata anche in questo dialogo. Noi non abbiamo mai forzato con domande che potessero in qualche modo urtare la sua sensibilità, ma ci ha fatto chiaramente capire di essere filorussa e di vedere come difensive e giuste le azioni militari della Russia di questo periodo. (...) Dal suo punto di vista Nathaliya vede che la Russia si difende dagli Stati Uniti che hanno posto basi militari in tutti i Paesi della Nato confinanti con la Russia e che vogliono fare altrettanto in Ucraina, entrando di fatto a casa dei Russi.

Nathaliya ci ha poi raccontato che non torna in Ucraina dal 2014 e che il suo Paese le manca molto. Sarebbe dovuta andare dai suoi genitori a maggio 2019 e aveva già il biglietto: tornava per vendere una casa intestata a suo nome perché i genitori avevano bisogno di liquidità. La casa sarebbe stata venduta a 20.000 dollari, cioè circa 15.000 euro... Questo è il valore di un appartamento! Doveva andare anche perché le era scaduto il passaporto interno e voleva rifarlo. Le serve per avere sgravi fiscali e pagare meno tasse nella vendita della casa. A causa della pandemia poi non è più potuta andare e adesso meno che meno. Ci ha detto che la madre, che sempre le chiedeva di tornare in Ucraina e che avrebbe voluto averla vicino casa, adesso le dice invece che è felice che lei e sua sorella se ne siano andate tanti anni fa e che la solleva molto sapere che loro non sono in Ucraina e non sono in pericolo. Nathaliya ha proposto ai suoi genitori divenire subito in Italia ma loro le hanno detto che vogliono vivere e morire in Ucraina, che lì ci sono le radici della loro famiglia, le tombe dei loro parenti e che loro vogliono essere seppelliti lì.

Nathaliya ci ha spiegato in maniera dettagliata che dal 2014 ad oggi in realtà in Ucraina c'è sempre stata una situazione di fortissima tensione e spesso di guerriglia in cui sono morte molte persone. Ci ha raccontato che tanti ragazzi sono rimasti uccisi in piccoli scontri a fuoco che non sono mai finiti: lei ha un nipote di 24 anni, il figlio maggiore di sua sorella, avuto dal primo matrimonio. È un ragazzo con cui Nathaliya si sente spessissimo e con cui è molto in confidenza, vive in Ucraina (la madre invece vive in Portogallo, dove si è risposata e dove ha avuto due gemelline che ora hanno 6 anni) ed è cittadino ucraino. È un marinaio come il nonno materno e lavora per una compagnia navale che commercia con il Portogallo e gli Stati Uniti. Ora è imbarcato e rientrerà a maggio nel suo Paese. Hanno paura che venga chiamato alle armi e Nathaliya sta suggerendo al nipote di non tornare più a casa per ora e di stabilirsi all'estero.

Nathaliya parla dell'Ucraina dicendo che è bellissima, che ci sono sterminate pianure di steppa, pochissime montagne e anche tanto tanto verde. Nella sua città c'è un fiume con spiagge e possibilità di balneazione e ci sono strade grandi e comode. Ci ha raccontato che gli Ucraini mangiano sempre maiale e patate, cose che costano poco e che costituiscono la base di tutti i loro piatti. Anche lei a casa si sente persa e le sembra di non avere nulla da cucinare se non ha patate e cipolle...

Ci ha proprio confidato che ha nostalgia di quando c'era l'Unione delle Repubbliche Sovietiche... Certo lei, che ha 47 anni, non ha conosciuto direttamente gli anni peggiori del regime comunista... però ne ha viste le conseguenze! Eppure ha un grande amore per la Russia... e pur essendo ucraina lei si sente russa. Lei si sente una russa nata e vissuta in Ucraina ma non si sente divisa dalla Russia.

Lei afferma che l'Ucraina è sempre stata una zona multietnica, perché confinante con tante altre nazioni, e che la convivenza è sempre stata semplice e normale. Ha raccontato che la Crimea era da sempre abitata particolarmente da tartari e zingari, che era stata regalata da Lenin con leggerezza alla Ucraina e che poi è stata ripresa dalla Russia nel 2014 con altrettanta facilità perché abitata da popolazione che per lo più si riconosceva russa. Ovviamente la Russia ha avuto interesse a riprendere la Crimea per avere un accesso al e dal Mar Nero altrimenti a sud non avrebbe avuto alcuna via di passaggio. Per questo lei ha imparato da sempre 3 lingue: la lingua ucraina, la lingua russa e l'inglese: a scuola lavoravano moltissimo su questo e lei, quando è arrivata in Italia, le parlava perfettamente. Imparando l'italiano e dovendo poi parlare sempre in italiano ha dimenticato molto delle altre tre lingue ma se le parlano lei comprende, anche se riesce solo a rispondere e parlare nella lingua ucraina: in russo e in inglese oggi fa fatica ad esprimersi.

Ci ha detto che la regione del Donbass è molto ricca, è in realtà la zona più produttiva del Paese. È una zona ricchissima di carbone: suo zio, il marito della madrina, lavorava in miniera come la maggior parte degli uomini di quella regione ed erano pagati benissimo. Ricorda che quando andava a trovare questi zii vedeva che gli uomini avevano gli occhi cerchiati di nero come se si fossero truccati e messi la matita. Solo crescendo ha capito che erano il segno del carbone che non andava più via dai loro volti. Certamente è una gravissima perdita anche economica quella del Donbass per l'Ucraina! Un'ultima cosa che ci ha detto riguarda il gas. L'Ucraina è in una posizione strategica per il passaggio del gas dalla Russia in Occidente: il gas costa moltissimo in Ucraina e la gente fatica a pagare le bollette perché i Russi non lo fanno più passare come prima. Ovviamente ci sono anche interessi economici molto forti alla base di quanto sta accadendo.

Nathaliya è stata sempre con le lacrime agli occhi quando ci ha raccontato tutto questo...